



UnissResearch



Melis, Maria Grazia (2000) *Aspetti dell'ipogeismo nell'Alta Valle del Tirso*. In: *L'ipogeismo nel Mediterraneo: origini, sviluppo, quadri culturali: atti del Congresso internazionale, 23-28 maggio 1994, Sassari-Oristano, Italia*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Facoltà di Lettere e filosofia, Istituto di Antichità, arte e discipline etnodemologiche e Dipartimento di Scienze umanistiche e dell'antichità. V. 2, p. 779-787: ill.

<http://eprints.uniss.it/7527/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
Facoltà di Lettere e Filosofia
Istituto di Antichità, Arte e Discipline Etnodemologiche
Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità

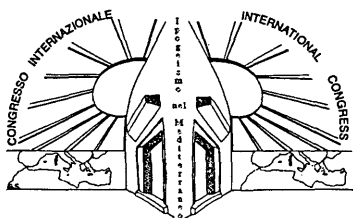
L' IPOGEISMO NEL MEDITERRANEO

ORIGINI, SVILUPPO, QUADRI CULTURALI

ATTI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE

SASSARI - ORISTANO
23 - 28 Maggio 1994

II VOLUME



Settembre 2000

STAMPACOLOR INDUSTRIA GRAFICA
Zona Industriale Muros (Sassari)
tel. 079/345945-345999, fax 079/345634

ASPETTI DELL'IPOGEISMO NELL'ALTA VALLE DEL TIRSO

MARIA GRAZIA MELIS*

Lo studio delle domus de janus dell'Alta Valle del Tirso, ancora in corso di approfondimento, è stato in parte realizzato dalla scrivente nell'ambito della convenzione "Goceano" tra la VII Comunità Montana e l'Università di Sassari, coordinato dalla prof.ssa G. Tanda della suddetta università. In questa sede si presenteranno i dati relativi al Goceano.

Tra le regioni della Sardegna il Goceano, situato nella parte centrosettentrionale, si presenta da un punto di vista geologico come una delle più antiche. Le formazioni morfologiche principali sono l'altopiano di Nule e la catena del Goceano; parallelamente a quest'ultima si sviluppa la valle del fiume più importante della Sardegna, il Tirso, che attraversa la regione da Nord-Est a Sud-Ovest.

Sul piano delle emergenze archeologiche preneuragiche numerose sono le testimonianze relative al Neolitico, attestato a partire dalla fase Recente, ma il territorio risulta frequentato senza soluzione di continuità anche nelle età del Rame e del Bronzo Antico (fig. 2,2): si conoscono 41 siti con 82 monumenti², tra i quali si contano 61 domus de janus, 7 dolmen, 9 menhir e 5 ripari sotto roccia (fig. 1,2)³.

Il fenomeno dell'ipogeoismo funerario si presenta con manifestazioni interessanti sia sul piano della tipologia monumentale, sia in relazione agli elementi culturali ed artistici, sia infine in relazione alla distribuzione territoriale dei monumenti.

Il grafico alla fig. 2,1 mostra come la maggior parte dei monumenti appaiano isolati, anche se spesso sono ubicati a distanze non elevate l'uno dall'altro. Due sono le grandi necropoli, Sos Furrighesos - Anela⁴ e Molia - Illorai⁵, che annoverano rispettivamente 18 e 9 tombe, ma sono attestati anche i gruppi di due o tre tombe.

* Istituto di Antichità, arte e Discipline Etnodemologiche (ora Dipartimento di Scienze Umanistiche e dell'Antichità) - Università di Sassari.

¹ MELIS 1992; MELIS c. s. a.

² Un ultimo recente ritrovamento attesta la presenza di domus de janus nel territorio di Bono. Si tratta di un ipogeo pluricellulare con anticella, vano centrale e vani secondari disposti secondo uno schema a sviluppo longitudinale con un ampliamento laterale. Tracce di intonaco dipinto di rosso sottolineano l'importanza del ritrovamento. Nei pressi del monumento è stato individuato un secondo ipogeo e non si esclude la presenza di altri. Ringrazio la dott.ssa Giuseppina Marras per tutte le informazioni gentilmente fornitemi.

³ Nei pressi del riparo di Monte Mannu, in territorio di Benetutti, sono stati individuati numerosi ripari sotto roccia, in corso di esplorazione.

⁴ TANDA 1984.

⁵ TANDA 1980.

Dal punto di vista della tipologia planimetrica sono più frequenti le domus pluricellulari, anche se il numero dei vani non è molto alto, fatta eccezione per la necropoli di Molia, nella quale si contano sino a 17 vani in una sola domus (tomba VII). Lo schema planimetrico è spesso a proiezione longitudinale, con anticella, vano centrale e vani secondari, talvolta arricchito da ampliamenti laterali a L o a T, *dromos* o padiglione di accesso. Le celle presentano una morfologia varia con piante semicircolari, sub-circolari, ellittiche e rettangolari, soffitti piani, convessi o a forno, pareti verticali o leggermente aggettanti, in alcuni casi arricchite dalla presenza di intonaco dipinto con ocra rossa, raffigurazioni artistiche scolpite o dipinte. La copertura a doppio spiovente è attestata a Molimentos - Benetutti⁶ e a Sos Furrighesos⁷, quella ad uno spiovente a Sos Furrighesos. Si riscontra inoltre in taluni ipogei la presenza di nicchie, banconi, focolari, letti funerari, pilastri, lesene, portelli e false porte con incassi e cornici, zoccoli e fasce in rilievo, setti divisorii.

Si distingue per le singolari soluzioni architettoniche la tomba I di Mandra 'e Giosso - Benetutti (fig. 3,1), un ipogeo pluricellulare con anticella semicircolare (A), vano centrale trapezoidale (B) e secondo vano quadrangolare (C), che si apre nella parete destra della cella B. Il vano C presenta un grosso pilastro centrale a base trapezoidale. Sulla sommità del pilastro a m 1,16 dal pavimento, sulla parete opposta a quella rivolta verso l'ingresso, si apre il portello d'accesso ad un vano (D) che comunica con un'ultima celletta (E)⁸. La soluzione architettonica dello scavo su due piani sovrapposti risponde probabilmente all'esigenza di sfruttare tutto lo spazio disponibile dello spuntone roccioso, in senso orizzontale e verticale. Un espediente simile, ma dettato forse da ragioni differenti, è stato riscontrato nella tomba n. 3 di Iloi a Sedilo⁹. In questo caso lo spazio è stato sfruttato anche in profondità: i vani Q ed S risultano scavati ad un livello leggermente inferiore rispetto a quello del vano centrale, al disotto dei vani M ed N, i quali si trovano ad un livello leggermente superiore a quello del vano centrale. Non è chiaro, allo stato attuale della ricerca nell'area circostante, se lo spazio in senso orizzontale sia stato sfruttato completamente, ma una ragione precisa rendeva problematico lo sviluppo laterale a destra: una profonda spaccatura della roccia, in corrispondenza della quale termina il vano S.

Tra gli elementi legati alla sfera religiosa va segnalata la presenza di un piccolo *menhir* nella domus de janas di Montrigu de Giaga - Benetutti e il ritrovamento di canalette e fossette all'esterno delle domus de janas. Si registra inoltre la presenza di nicchiette e fossette per offerte, focolari, false porte, ocra rossa sulle pareti, raffigurazioni schematiche incise o scolpite, queste ultime rinvenute in straordinaria concentrazione nella necropoli di Sos Furi-

⁶ FERRARESE CERUTI 1967, FIG. 6

⁷ TANDA 1984, pp. 25-31

⁸ LOVISATO 1887, pp. 84-85. TANDA 1971-1972, pp. 173179.

⁹ MELIS 1998 MELIS c. s. b, in questo volume.

ghesos¹⁰. In una domus de janas in località Luzzanas, ubicata in territorio di Benetutti, a poche decine di metri dalla sponda del Tirso, è presente una raffigurazione di un labirinto¹¹, realizzata con incisione a *polissoir*. Il motivo trova riscontri nella fase "circolo e linea" dell'arte schematica della Galizia e del Portogallo¹², ma la tecnica di esecuzione suggerisce un'attribuzione ad età storica.

Per quanto attiene all'indagine territoriale lo studio è stato orientato verso l'analisi degli aspetti geografici che caratterizzano l'area di occupazione dei siti e che possono aver influenzato la scelta degli stessi in relazione alle esigenze della sussistenza.

Dal punto di vista della morfologia si riscontra una maggiore frequenza dell'ubicazione su fianco collinare, in misura minore alla base di rilievi, raramente su altura o su fondovalle (fig. 4,1). I dati altimetrici evidenziano una notevole presenza di monumenti nella seconda fascia altimetrica (300-600 m s.l.m.), minore frequenza nella prima (0-300 m s.l.m.) e solo il 10% delle domus nella terza (600-900 m s.l.m.). Quanto alla litologia si nota una predilezione della trachite, in misura minore del granito e del tufo (fig. 4,3).

Dai dati relativi alle distanze dei monumenti dai corsi d'acqua e dalle sorgenti emerge che i monumenti sono ubicati con maggiore frequenza ad una distanza compresa tra 0 e 200 m dai corsi d'acqua principale e secondario, ma sono presenti in percentuale minore anche nelle altre fasce. In relazione alle sorgenti i picchi di maggior frequenza si registrano per le distanze 600-900 m e oltre i 1000 m.

Allo stato attuale della ricerca il panorama delle vicende culturali dell'età prenuragica risulta più chiaro e articolato, anche se restano da individuare con precisione i criteri di scelta degli insediamenti. La presenza di un'area di concentrazione di domus in territorio di Benetutti, alla quale fanno riscontro altre zone di rarefazione, è forse da mettere in relazione con i numerosi anfratti presenti nella zona, probabilmente utilizzati in età preistorica come abitazioni. L'approfondimento dell'analisi territoriale e dello studio degli aspetti morfologici dei monumenti consentirà di completare il quadro del fenomeno dell'ipogeismo nella preistoria del Goceano.

¹⁰ TANDA 1984.

¹¹ CONTU 1965, pp. 70-72.

¹² ANATI 1968.

BIBLIOGRAFIA

- ANATI 1968 — E. ANATI, *Arte rupestre nelle regioni occidentali della penisola iberica*, Capo di Ponte.
- CONTU 1965 — E. CONTU, «Nuovi petroglifi schematici della Sardegna», in *BPI*, XVI, nuova serie, vol. 74, pp. 69-122.
- FERRARESE CERUTI 1967 — M. L. FERRARESE CERUTI, «Domus de janas in località Molimentos (Benetutti-Sassari)», in *BPI*, n. s. XVIII, vol. 76, pp. 69-135.
- LOVISATO 1887 — D. LOVISATO, «Nota I ad una pagina di preistoria sarda», in *Mem. Lincei*, III (serie IV), 2, pp. 83-89.
- MELIS 1992 — M. G. MELIS, «I monumenti di età prenuragica», in AA. VV., *Goceano. I segni del passato*, catalogo della mostra, Sassari, pp. 31-45.
- MELIS c. s. a — M. G. MELIS, «I monumenti di età prenuragica», in AA.VV., *Il territorio e i monumenti del Goceano*, in stampa.
- MELIS c. s. b — M. G. MELIS, «La domus de janas n. 3 di Iloi - Sedilo (OR) », in questo volume.
- MELIS 1998 — M. G. MELIS, *La tomba n. 3 di Iloi*, Sedilo 6, *A. Sarde*, 4/III.
- TANDA 1971-1972 — G. TANDA, *Dati e problemi di preistoria e protosforia del Goceano*, Università degli studi di Cagliari, tesi di laurea.
- TANDA 1980 — G. TANDA, «Alcune considerazioni sul sito archeologico di Molia - Illorai (Sassari)», in *QB*, 6, pp. 63-77.
- TANDA 1984 — G. TANDA, *Arte e religione della Sardegna preistorica nella necropoli di Sos Fumghesos - Anela*, Sassari.

RIASSUNTO

Si presentano i primi risultati di un'indagine sull'ipogeismo nell'Alta Valle del Tirso. La regione esaminata è il Goceano, che ha restituito 61 domus de janas, tra le quali figurano quelle della necropoli di Sos Furrighesos (Anela), che per le manifestazioni di arte schematica in essa contenute costituisce uno dei siti più importanti della Sardegna. Le domus de janas del Goceano sono caratterizzate da tipologia a sviluppo longitudinale, con apia-menti a L e a T, talvolta con ingressi a corridoio o padiglione. In alcuni casi sono arricchite dalla presenza di elementi architettonici e di intonaco rosso alle pareti. In base ai materiali rinvenuti sono attestate le fasi culturali Ozieri, Filigosa, Abealzu, Monte Claro e Bonnanaro. Alcuni ritrovamenti suggeriscono un riutilizzo in età storica. Sul piano dell'indagine territoriale si è riscontrata una predilezione per l'ubicazione su fianco collinare, a quote comprese tra 300 e 600 m s.l.m.; la maggior parte delle domus è scavata nella trachite, in misura minore nel granito e nel tufo. In relazione alla rete idrografica si è riscontrata una maggiore frequenza di siti a una distanza compresa tra 0 e 200 m dai corsi d'acqua principale e secondario, tra 600 e 900 e oltre i 1000 m dalle sorgenti.

SUMMARY

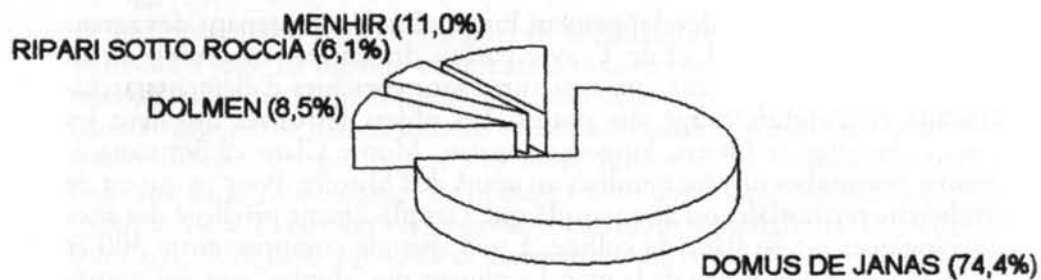
We are presenting the first results of a research on hypogeism in the Upper Vale of Tirso. The region which has been studied is Goceano, which has revealed 61 "domus de janas", among which those of the necropolis of Sos Furrighesos, which for their manifestation of schematic art constitute one of the most important sites in Sardinia. The Goceano "domus de janas" are characterized by a typology with a longitudinal development with L and T enlargement, sometimes with corridor or pavilion entrances. In some cases they are enriched by the presence of architectural elements and red plaster on the walls. On the basis of the materials which have been found the cultural phases Ozieri, Filigosa, Abealzu, Monte Claro and Bonnanaro have been attested. Some findings suggest reutilization in the historic age. As concerns the territorial research we have noticed a preference for hill-side location at an altitude between 300 and 600 m above sea level; most "domus" are excavated in trachyte and to a smaller extent in granite and tufa. With reference to the catchment - basin we have found a larger frequency of locations at a distance between 0 and 200 m from main and secondary waterways, between 600 and 900 and above 1000 m from springs.

RÉSUMÉ

On présente les premiers résultats d'une recherche sur le phénomène des "domus de janas" dans la Haute-Vallée du Tirso, en Sardaigne, et plus particulièrement dans la région du Goceano. 61 hypogées ont été mises en lumière, parmi lesquels ceux de la nécropole de Sos Furrighesos (Anela), qui, par les manifestations d'art schématique qu'ils contiennent, constituent l'un des sites les plus importants de l'île. Les "domus de janas" du Goceano sont caractérisées par une typologie à développement longitudinal, comprenant des agrandissements en forme de L et de T, avec parfois des entrées en couloir ou en pavillon. Dans certaines cas, ces structures sont enrichies d'éléments architecturaux et d'enduit rouge aux parois. Les objets retrouvés attestent les phases culturelles de Ozieri, Filigosa, Abealzu, Monte Claro et Bonnanaro. Certains des tombes ont été réutilisés au cours de l'histoire. Pour ce qui est de la recherche territoriale, on a remarqué que l'emplacement privilégié des sites archéologiques est en flanc de colline, à une altitude comprise entre 300 et 600 m au-dessus du niveau de la mer. La plupart des "domus" ont été creusées dans la trachyte, dans une moindre mesure dans le granit ou le tuf. Par rapport au réseau hydrographique, ces structures sont plus fréquemment situées à une distance comprise entre 0 et 200 m des cours d'eau principaux et secondaires, et à 600-900 ou plus de 1000 m des sources.



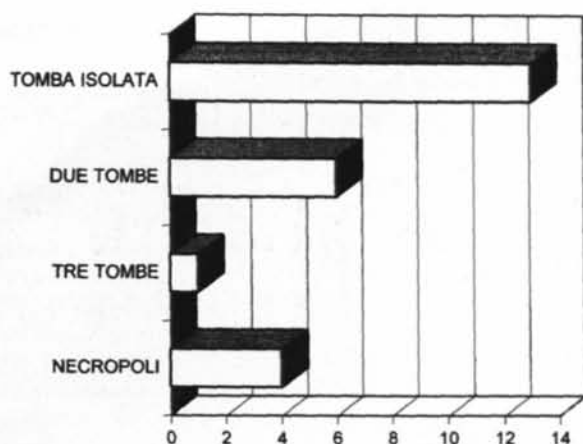
1



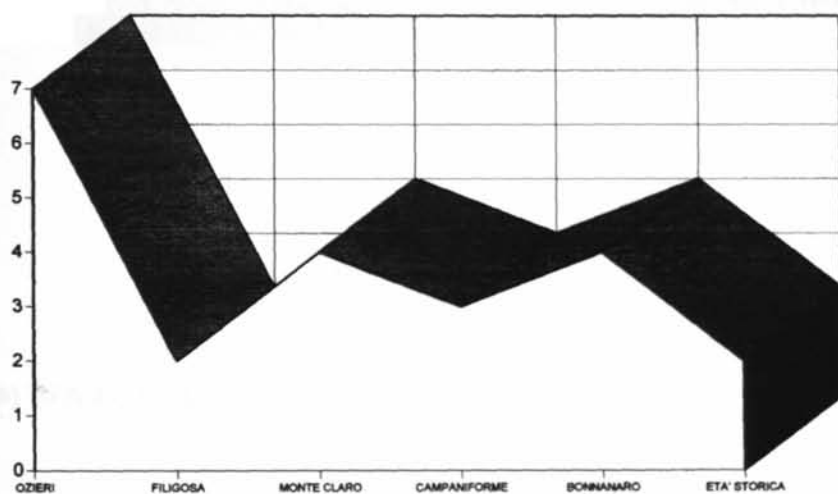
2

Fig. 1 - 1, Goceano, panoramica con il costone di Sos Furrighesos; 2, rappresentazione grafica della distribuzione delle emergenze archeologiche per categoria di monumento.

Aspetti dell'ipogeismo nell'alta valle del Tirso



1

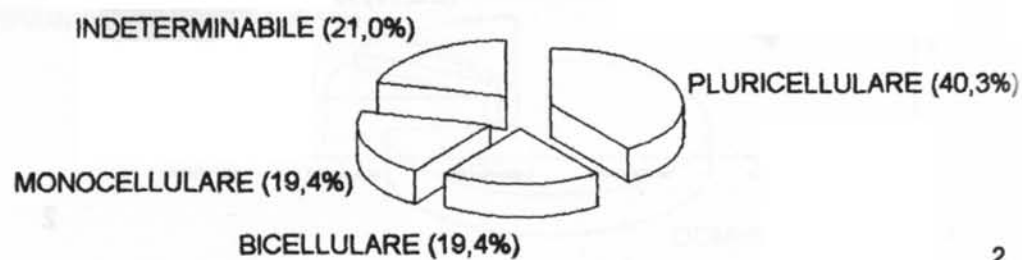


2

Fig. 2 - 1, distribuzione degli ipogei nei siti in base al numero dei monumenti; 2, rappresentazione grafica della frequenza dei ritrovamenti di elementi di cultura materiale in relazione ai vari aspetti culturali.



1



2

Fig. 3 - Benetutti, domus de janas I di Mandra 'e Giosso: 1, particolare del grande pilastro centrale e del vano sovrapposto; 2, distribuzione dei monumenti in relazione al numero dei vani.

Aspetti dell'ipogeismo nell'alta valle del Tirso

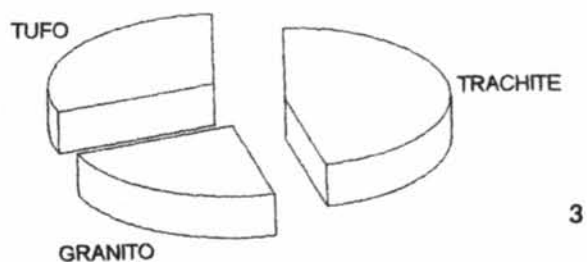
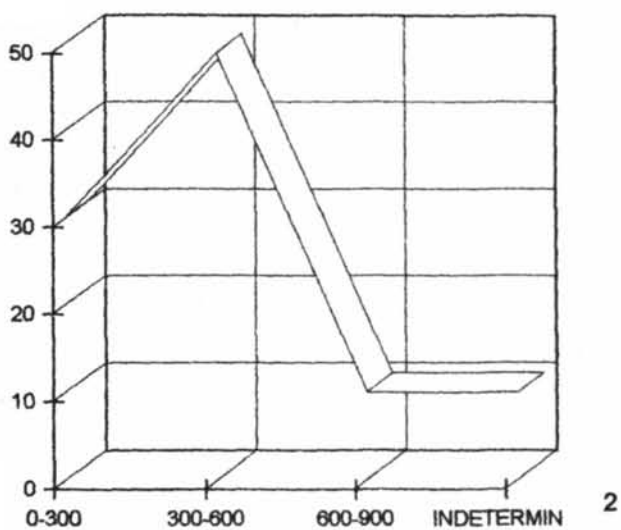
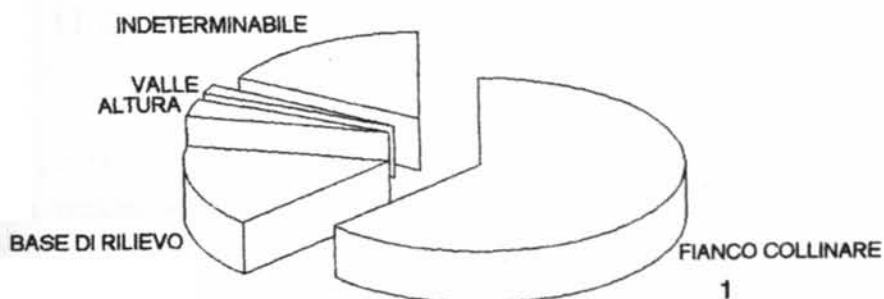


Fig. 4 - 1, distribuzione degli ipogei in relazione alla morfologia; 2, distribuzione degli ipogei in relazione all'altimetria; 3, distribuzione degli ipogei in base alla litologia.